|  |  |
| --- | --- |
| Immagine che contiene testo, schermata, Elementi grafici, Policromia  Descrizione generata automaticamente |  |

Comunicato stampa

**Inapp: “Effetto erasmus+, grazie al programma europeo 4 ragazzi su 10 hanno svolto un’esperienza di lavoro all’estero e il 35% ha trovato un’occupazione in linea col proprio profilo”**

**Fadda: “È La generazione *Erasmus-millennium*. Una generazione che ha interiorizzato il valore del viaggiare in Europa come opportunità di sviluppo delle proprie competenze sociali, trasversali e professionali. L’esperienza è utile per acquisire competenze professionali specifiche, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro e al tempo stesso consente lo sviluppo di soft skill, come l’abilità di lavorare in gruppo, il pensiero creativo, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di approcci internazionali e multiculturali”**

Roma, 24 ottobre 2023 - A circa tre anni dal lancio della fase di programmazione 2021-2027, il programma Erasmus+ conferma i successi della precedente edizione. Da un’indagine condotta dall’Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP sui partecipanti alle esperienze di mobilità della precedente programmazione, è emerso che il 40% dei giovani che hanno partecipato a tali esperienze ha avuto l’opportunità di lavorare all’estero, il 57% si è convinto grazie all’esperienza a proseguire gli studi e il 35% ha trovato un lavoro adeguato al proprio profilo.

Volgendo lo sguardo all’attuale fase di programmazione, sono già oltre 19mila i partecipanti alle esperienze di mobilità già realizzate dal 2021 ad oggi, perlopiù ragazzi tra i 15-19 anni, provenienti da tutte le regioni italiane, in particolare da Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. E il loro numero sembra destinato ad aumentare, visto che nei progetti finanziati dal 2021 al 2023 il numero complessivo dei partecipanti previsti è di circa 34mila.

Le loro destinazioni più ambite sono Spagna, Irlanda e Malta, seguite da Francia e Germania. Mentre come Paese ospitante l’Italia è la seconda destinazione più apprezzata delle esperienze di mobilità Erasmus+ del settore istruzione e formazione professionale, dopo la Spagna e prima di Irlanda e Portogallo.

Alcuni di questi dati saranno presentati oggi nel corso dell’evento “Il Programma Erasmus+ 2021-2027 verso la valutazione di medio periodo”, evento di punta della settima edizione della Settimana europea delle competenze professionali, l’iniziativa promossa dalla Commissione europea e in corso dal 23 al 27 ottobre.

“Dai dati emerge sempre più il profilo di una *generazione Erasmus-millennium* – ha dichiarato il prof. Sebastiano Fadda, presidente dell’Inapp – Una generazione che ha interiorizzato il valore del viaggiare in Europa come opportunità di sviluppo delle proprie competenze sociali, trasversali e professionali. L’esperienza, infatti, da un lato si rivela efficace per acquisire competenze professionali specifiche, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Dall’altro consente anche lo sviluppo di soft skill, come l’abilità di lavorare in gruppo, il pensiero creativo, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di approcci internazionali e multiculturali, caratteristiche queste sempre più spesso ricercate dai datori di lavoro per far fronte ad un’economia globalizzata e in rapido mutamento”.

Dall’indagine condotta dall’Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP sui partecipanti alle esperienze di mobilità della precedente programmazione è inoltre emerso che tali esperienze sono state molto apprezzate dai partecipanti: l’83% ha dichiarato di aver ottenuto notevoli benefici e praticamente tutti (98%) la consiglierebbero ad un amico. Ed era esattamente quanto si attendevano: le aspettative pre-partenza sono state soddisfatte per il 93% dei partecipanti (“molto” per il 47% e “abbastanza” per il 46%). Chi ha realizzato un tirocinio più lungo (2-6 mesi) ha percepito un effetto maggiore sull’occupabilità (in termini di sviluppo di competenze professionali specifiche e linguistiche e di inserimento nel mondo del lavoro) rispetto a chi ha effettuato un’esperienza di breve durata (2 settimane - 2 mesi).

È importante sottolineare che per il 67% dei ragazzi che hanno partecipato all’indagine, la mobilità Erasmus non rappresentava la prima esperienza di viaggio, poiché erano già andati all’estero per motivi di studio, lavoro, svago.

In relazione all’esperienza di mobilità che ha coinvolto lo staff, i rispondenti hanno affermato di avere avuto un evidente beneficio in termini di miglioramento delle proprie competenze, incrementando in modo sostanziale le competenze comunicative e relazionali (90%), le competenze organizzative e gestionali (80%) e le competenze tecnico-professionali (78%).

“È bene ricordare che Erasmus+ non è solo mobilità – ha precisato Fadda - Una parte dei fondi destinati all’Italia viene impegnata per il finanziamento dei progetti di partenariati per la cooperazione transnazionale, finalizzati ad avere ricadute positive e durature sulle organizzazioni partecipanti, sui sistemi politici nel cui ambito tali azioni si svolgono, come pure sulle organizzazioni e sulle persone direttamente o indirettamente coinvolte nelle attività organizzate, attraverso lo sviluppo, il trasferimento e/o l’attuazione di pratiche innovative a livello organizzativo, locale, regionale, nazionale o europeo”.

Rispetto ai partenariati per la cooperazione del settore istruzione e formazione professionale finanziati dall’Italia, il 43 % dei progetti ha scelto di lavorare sulla trasformazione digitale, il 31% dei progetti sull’inclusione e la diversità, il 25 % sull’ambiente e cambiamento climatico e il 10% sulla promozione della partecipazione democratica.

Per maggiori informazioni:

Giancarlo Salemi - Portavoce Presidente INAPP (347 6312823)

stampa@inapp.gov.it

[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)